

Rassegna stampa del

23 Luglio 2013



Pagamenti Pa

LA TABELLA DI MARCIA E I SETTORI

Il piano per la fase 2: 10 miliardi aggiuntivi entro fine anno

Ma c'è anche l'ipotesi di ricalcolare l'intero stock a 45-55 miliardi e pagare tutto nel 2013

ROMA

■ Prima l'ammontare certo di tutto lo stock accumulato, poi l'avvio della «fase 2». Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni scandisce il piano per anticipare al 2013 una parte (o tutto) il plafond stanziato per il 2014 oppure, addirittura, per smaltire l'intero arretrato.

Il ministro usa grande cautela, ma nelle parole e nelle valutazioni dei tecnici, anche a margine dell'incontro, emerge un quadro in grande movimento. Secondo la Ragioneria dello Stato la stima effettuata a marzo da Banca d'Italia, circa 91 miliardi di euro di debiti accumulati dalla Pa, potrebbe risultare sovrastimata ai fini dell'applicazione del decreto sblocca pagamenti. Ironia della sorte, all'epoca l'attuale Ragioniere generale, Daniele Franco, era in Banca d'Italia con il ruolo di direttore centrale per la ricerca economica, ma quell'indagine era stata svolta a campione - è stato ricordato anche ieri - e soprattutto sulla base di una sorta di autodichiarazione delle stesse imprese recante l'importo da pagare. In realtà, nella massa che Banca d'Italia stimava pari a circa il 5,8% del Pil, è inclusa una quota di debiti considerati fisiologici, nell'ordine di 20-30 miliardi, e una quota di debiti oggetto di contenzioso, all'incirca per altri 10-15 miliardi. A conti fatti, dunque, quando a metà settembre sarà completata la mappatura dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012, si potrebbe scoprire che il totale da smaltire

viaggia intorno ai 45-55 miliardi. A quel punto, il governo potrebbe addirittura tentare di accelerare per smaltire in toto l'arretrato, senza limitarsi ad anticipare i 20 miliardi previsti per il 2014 e per i quali, trattandosi di spesa corrente, non sussistono criticità legate all'aumento del deficit.

Si tratta naturalmente dell'ipotesi più ambiziosa, all'interno di una forchetta che secondo i tecnici parte da 8-10 miliardi e dipende da diverse variabili. Saccomanni lega la possibile accelerazione all'entità dei

IN AUTUNNO

A settembre il censimento che aggiornerà le stime effettuate a campione da Banca d'Italia, poi intervento nella legge di stabilità

debiti reali che emergerà dal censimento, alla velocità con cui nelle prossime settimane le amministrazioni mostreranno di saper pagare, all'andamento dei mercati per verificare la fattibilità di emissioni di debito pubblico finalizzate a reperire risorse per completare il piano.

Si può ipotizzare un intervento minimo da 10 miliardi, anche se - ha spiegato Saccomanni citando questa cifra «solo a titolo di esempio» - l'incremento Iva che deriverebbe dall'operazione di anticipo del piano pagamenti va considerato con molta cautela. Il gettito incrementale legato ai 20 miliardi previsto

per il 2013 è già calcolato nel tendenziale di finanza pubblica, mentre l'importo addizionale si avrebbe solo con eventuale anticipazioni rispetto al 2014 e «nell'ordine del 10-15%, considerando le differenti aliquote e transazioni sui cui l'Iva non si applica». Nel caso di 10 miliardi anticipati, in sostanza, si tratterebbe di 1,5 miliardi.

A ogni modo, il decreto 35 reca già tracce del piano d'autunno. Alla Nota di aggiornamento del Def sarà allegata una relazione che conterrà lo stato dei pagamenti e le iniziative necessarie, da assumere anche con la legge di stabilità per il 2014, per completare lo smaltimento di quanto maturato al 31 dicembre 2012. L'emissione di titoli di Stato, impattando esclusivamente sul debito, è uno strumento compatibile con l'anticipo dei pagamenti dal 2014 al 2013. Ma sullo sfondo resta ben presente al ministero dell'Economia e alla Ragioneria un'ulteriore arma, potenzialmente risolutiva. Una modifica apportata al decreto 35 nel corso dell'iter parlamentare prevede infatti la possibilità di autorizzare la cessione di garanzia dello Stato a favore di «istituzioni finanziarie nazionali, comunitarie e internazionali»: il meccanismo faciliterebbe la cessione dei crediti alle banche e coinvolgerebbe anche la Cassa di Risparmio e prestiti (e potenzialmente la Bei) nel caso di morosità da parte delle Pa debitorie.

Eu.B.
C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edilizia uno «scoperto» ancora elevato

Massimo Frontera

L'edilizia sta ricevendo ossigeno perché il meccanismo dei pagamenti attivato dal Dl 35/2013 funziona. Ma i conti ancora non tornano: restano scoperti, secondo i numeri dell'ufficio studi dell'Ance, circa 11,5 miliardi.

Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti guarda il bicchiere mezzo pieno: «La cosa sta funzionando, ci sono imprenditori che hanno ricevuto avvisi di pagamento di cose su cui non contavano più». Detto questo, resta l'ombra su tutto quello che non ha, ad oggi, ancora una copertura. «È certo - incalza Buzzetti - che tutti i debiti che mancano vanno pagati: se il

ministro Saccomanni dice che il governo troverà i soldi sono contento: i soldi vanno trovati».

I numeri dell'Associazione dei costruttori edili sono diversi da quelli che arrivano da via XX settembre. A fronte dei 19 miliardi di crediti delle imprese di costruzioni nei confronti della Pa, il Dm Economia, copre solo 7,5 miliardi, calcola l'Ance. E si tratta delle sole risorse 2013. Il 2014 resta "vuoto" perché, fanno osservare all'associazione dei costruttori, il Governo, nel Def varato poco prima del Dl 35 sui pagamenti, non aveva previsto spazi per spese in conto capitale: quindi l'edilizia resta ancora ampiamente scoperta.

Non solo, più in generale i costruttori confermano l'ordine di grandezza di 90 miliardi stimati dalla Banca d'Italia per tutti i debiti della Pa con le imprese. Cifra che proprio ieri il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha "smontato": «È basata su sondaggi dei creditori, noi stiamo cercando di completare la mappatura dal lato delle amministrazioni». Su quel che resta da pagare alle

7,5 miliardi

di euro per l'edilizia
è la quota di pagamenti che affluirà al settore delle costruzioni dal Dl 35

imprese, il ministro ha sfumato: «Probabilmente ai 40 miliardi si dovrà aggiungere una somma, non sappiamo di che entità». Qualche numero però arriva sempre dall'Ance, che ragiona sulla differenza tra le risorse concesse alle amministrazioni (inclusa l'ultima tranche di 500 milioni distribuita agli enti locali lo scorso 12 luglio) rispetto alle richieste. Tra ministeri, regioni ed enti locali, a valere sul solo 2013 sono stati chiesti 28,9 miliardi. La risposta è stata di 15,7 miliardi (escluso il capitolo delle spese sanitarie). Restano fuori almeno 13,3 miliardi di crediti totali del sistema delle imprese (non solo dell'edilizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. In caso contrario tutte le imprese sono responsabili per gli incidenti

Appaltatore e subappaltatore obbligati al piano sicurezza

MILANO

■ Sia l'appaltatore sia il subappaltatore sono tenuti alla presentazione del **Piano operativo sicurezza**. In caso contrario, tutti gli imprenditori possono essere considerati responsabili dell'incidente verificatosi. Lo precisa la Corte di Cassazione con la sentenza n. 31304 della Quarta sezione penale depositata ieri. La pronuncia chiarisce innanzitutto che la responsabilità in carico al committente va valutata con attenzione per evitare che possano venire richieste forme di controllo eccessivamente pressanti, continue e capillari sull'organizzazione dei lavori.

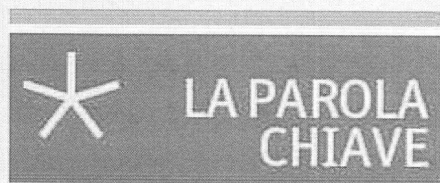
Quanto però alla ripartizione dei doveri tra imprese esecutrici, anche nella forma del subappalto, la Cassazione ricorda che non possono essere accettate forme di "scaricamento" della irresponsabilità. Infatti, tra gli obblighi che l'articolo 9 del decreto legislativo n. 194 del 1996 mette in capo ai datori di lavoro delle imprese esecutrici, quindi di tutte coloro che eseguono anche una sola parte dei lavori come le subappaltatrici, c'è la redazione del piano di sicurezza che corrisponde al piano di valutazione rischi. Il datore di lavoro deve cioè individuare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e individuare le misure di prevenzione e protezione a tutela dei lavoratori oc-

cupati nell'esecuzione.

La presenza poi di più imprese esecutrici non può avere come conseguenza il trasferimento o l'accentramento di quest'obbligo a carico di una sola delle aziende. Anzi, sottolinea la Corte, ciascuna di queste è tenuta a redigere un pro-

I VINCOLI

In caso di distacco il lavoratore deve ricevere una formazione adeguata al rischio tipico che dovrà fronteggiare



Pos

● Il Piano operativo di sicurezza (Pos) è il documento che un datore di lavoro deve redigere prima di iniziare le attività operative in un cantiere esterno. Il Pos rappresenta il dettaglio della valutazione dei rischi già prevista dall'articolo 4 del decreto legislativo 626/94, ora sostituito dal Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

prio Pos. Non può allora non essere sanzionato il comportamento dell'imprenditore che non ha redatto il piano e poi si è difeso scaricando la responsabilità sia sul committente sia sulle altre imprese maggiormente coinvolte nell'esecuzione dei lavori.

E sempre in materia di sicurezza lavoro, la sentenza della Cassazione n. 31300, sempre depositata ieri, avverte che il datore di lavoro, prima di effettuare il distacco di un proprio dipendente presso un'altra azienda, deve procedere alla verifica. In caso di inadempimento e di incidente verificatosi al lavoratore sarà chiamato a risponderne insieme al collocatario per il mancato rispetto della disciplina antinfortunistica.

Pur non dovendo vigilare nel dettaglio sulle condizioni di sicurezza nell'esecuzione della prestazione, l'imprenditore che provvede al distacco deve avere una consapevolezza della realtà in cui il suo dipendente è chiamato a lavorare e, semmai, provvedere a una formazione specifica e idonea a metterlo al riparo da eventi traumatici. Una formazione del dipendente "in missione" che deve riguardare i rischi più tipici della lavorazione che sarà chiamato a svolgere.

G.Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↑

0,2210

0,45

-51,00

var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↑

0,3340

1,21

-54,56

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↑

0,52

0,97

-48,57

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,84

-0,70

9,26

var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 22.07. Valuta 24.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,100	0,101	0,047
2 w	0,107	0,108	0,046
3 w	0,115	0,117	0,042
1 m	0,125	0,127	0,041
2 m	0,176	0,178	0,048
3 m	0,221	0,224	0,048
4 m	0,260	0,264	—
5 m	0,292	0,296	—
6 m	0,334	0,339	0,052
7 m	0,368	0,373	—
8 m	0,400	0,406	—
9 m	0,430	0,436	0,062
10 m	0,460	0,466	—
11 m	0,489	0,496	—
1 a	0,520	0,527	0,072

Media % mese Giugno

1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,167	0,169	—
3 m	0,208	0,211	—
6 m	0,317	0,321	—

IRS

Tassi del 22.07

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,51	0,53
3Y/6M	0,67	0,69
4Y/6M	0,85	0,87
5Y/6M	1,06	1,08
6Y/6M	1,25	1,27
7Y/6M	1,42	1,44
8Y/6M	1,57	1,59
9Y/6M	1,72	1,74
10Y/6M	1,84	1,86
11Y/6M	1,95	1,97
12Y/6M	2,06	2,08
15Y/6M	2,26	2,28
20Y/6M	2,38	2,40
25Y/6M	2,40	2,42
30Y/6M	2,39	2,41
40Y/6M	2,45	2,47
50Y/6M	2,49	2,51

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 22.07	Var.% glori	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3166	0,328	-0,21
Giappone	Jpy 131,4700	-0,152	15,72
G. Bretagna	Gbp 0,8590	-0,110	5,26
Svizzera	Chf 1,2370	0,073	2,47
Australia	Aud 1,4272	0,225	12,27
Brasile	Brl 2,9497	1,111	9,10
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3618	—	3,66
Croazia	Hrk 7,5095	-0,093	-0,64
Danimarca	Dkk 7,4579	0,008	-0,04
Filippine	Php 56,8760	-0,081	5,12
Hong Kong	Hkd 10,2143	0,333	-0,11
India	Inr 78,6320	0,697	8,37
Indonesia	Idr 13251,3800	0,201	4,23
Islanda ★	Isk —	—	—
Israele	Ilsl 4,7023	0,305	-4,54
Lettonia	Lvl 0,7025	—	0,69
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,1873	-0,100	3,78
Messico	Mxn 16,4786	0,533	-4,11

Valute	Dati al 22.07	Var.% glori	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6600	0,783	3,46
Norvegia	Nok 7,8230	-0,420	6,46
Polonia	Pln 4,2175	-0,690	3,52
Rep. Ceca	Czk 25,9760	0,174	3,28
Rep. Pop. Cina	Cny 8,0856	0,382	-1,64
Romania	Ron 4,4216	-0,095	-0,52
Russia	Rub 42,5430	0,200	5,49
Singapore	Sgd 1,6618	0,163	3,15
Sud Corea	Krw 1472,9000	0,090	4,74
Sudafrica	Zar 12,9458	0,103	15,87
Svezia	Sek 8,5577	-0,414	-0,28
Thailandia	Thb 40,7620	0,093	1,03
Turchia	Try 2,5244	0,067	7,19
Ungheria	Huf 293,9500	-0,551	0,56

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 158,9606 -0,119 -6,14

Delhi e i soldi della diaspora

di Marco Masciaga

Ci vorrà il patriottismo degli indiani che sono andati a fare fortuna all'estero per salvare la rupia? Il problema è dibattuto ormai da tempo: la divisa indiana è in caduta libera e va drenando le riserve di valuta estera di New Delhi. L'ultima idea che ha preso a circolare nei pensatoi che ruminano intorno al governo Singh è la seguente: chiedere alle banche di offrire tassi più alti agli indiani residenti all'estero in modo da attirare capitali nel Paese. Alcuni economisti sembrano preferire questa strada a quella più ortodossa di emettere un bond, apparentemente per non allarmare i mercati. Altri preferiscono mettere le mani avanti e dire che tutte le opzioni restano sul tavolo. L'unica di cui per il momento non si legge sarebbe la più auspicabile: tornare sul serio a fare le riforme, così da richiamare in patria non solo i quattrini degli indiani fuggiti da corruzione, burocrazia e università non all'altezza, ma anche i loro preziosi cervelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ast "vola", ma è senza benzina

Perplessità sull'operazione. Crocetta: «Ma non comprerà aerei». Stancheris: «Comiso, piano industriale di Pulvirenti»

MARIO BARRESI
NOSTRO INVIATO

COMISO. Far volare l'Ast? Qualcuno dell'entourage della giunta regionale itinerante - con rispetto parlando - l'ha definita «una crocettata di mezz'estate». Eppure l'effetto-choc della proposta del governatore Rosario Crocetta - voli low cost affidati all'Azienda siciliana trasporti «per vincere il ricatto di Alitalia che fa pagare ai siciliani 400 euro per un biglietto di sola andata per Roma» - ha già fatto centro a metà mattinata. Il presidente stuzzica subito la curiosità dei giornalisti annunciando «una notizia bomba che ho il piacere di dare nella terra iblea che si attende sviluppo dall'aeroporto di Comiso». E poi dà una definizione come se volesse consegnare questa giornata ai libri di storia della Sicilia: «Questo è un atto rivoluzionario e insurrezionale, un esempio vero di autonomismo in difesa dei cittadini».

Ma una cosa è l'annuncio e un'altra è la messa in pratica della rivoluzione "aerea" di Crocetta. Il punto è: come si fa a mettere le ali all'Ast, una partecipata regionale con un bilancio-colabrodo (anche ma non soltanto per i debiti della stessa Regione), tanto più in un mercato, quello delle compagnie low cost, che sforna fallimenti uno dietro l'altro? Il presidente, appena sceso nella piazza del municipio di Comiso, sostiene che «l'Ast non deve certo comprare aerei e poi è il momento di mettere "in bonis" una società, che ha sofferto anche perché i precedenti



UNO STRISCIONE DI PROTESTA

Cancellieri (M5S): «Non vorrei che questa fosse un'operazione per favorire i suoi amici confindustriali e scaricare i debiti sui siciliani»

amministratori regionali le hanno dato le corse più scarse per affidare quelle più produttive ai privati, mentre noi dobbiamo invertire questa tendenza».

Ma non sono pochi a dubitare della fattibilità dell'operazione. La persona che avrebbe la più diretta competenza in materia - l'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta - si sfilava elegantemente dall'imbarazzo di spiegare come mettere le ali all'Ast con un «la questione è gestita direttamente dal presidente, che ha lanciato l'idea e che la seguirà in prima linea nei prossimi giorni, con il nostro sostegno». E infatti oggi alle 18 ci sarà un incontro fra i componenti della giunta regionale interessati al progetto («praticamente quasi tutti», ridacchia Crocetta) e i vertici dell'Ast. «In effetti - ammette l'assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris - questa può essere la chiave di volta per rilanciare il turismo, incrementando soprattutto le presenze degli italiani, spesso spaventati dalle inarrovabili tariffe dei voli da e per la Sicilia».

Agli «azzeccanumeri» - in testa l'assessore all'Economia, Luca Bianchi - il compito di capire come far decollare un carrozzone che aveva accumulato il credito record di 48,6 milioni da Palazzo d'Orléans e che a inizio del 2013 aveva 40 vetture ferme per mancanza di manutenzione, i lavoratori pagati con difficoltà e i creditori (Bnl, soprattutto, ma anche i fornitori di gasolio e manutenzioni) alle calcagna.

E allora come si concilia tutto ciò con l'annuncio di Crocetta («vogliamo fare presto e bene») sull'imminenza dell'operazione Ast? Una chiave di lettura,

suggestiva e allo stesso tempo realistica, la fornisce l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri: «Potrebbe essere una provocazione positiva, un atto clamoroso che innesci un meccanismo virtuoso. In questo modo il presidente Crocetta ha innanzitutto messo in mora Alitalia e le principali compagnie su un problema reale, che è quello delle tariffe. Io sono convinta che Crocetta voglia andare in fondo a questa storia, ma è già un risultato aver dato un segnale chiaro alle compagnie, che adesso sono costrette a prendere in considerazione la denuncia della Regione, magari sedendo al tavolo col governatore. E poi è anche un messaggio agli imprenditori nazionali e non solo: in Sicilia c'è qualcosa che si sta muovendo. E non è detto che la low cost debba essere soltanto a totale capitale pubblico». Tanto più che l'assessore Stancheris rivela «un piano industriale che l'ex presidente di WindJet, Pulvirenti, ha presentato per Comiso, un documento che vorrei leggere al più presto».

Ma c'è chi - come il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars, Giancarlo Cancellieri - è piuttosto dubbioso: «Non vorrei che quest'ennesimo annuncio a effetto del presidente nascondesse la replica del "modello Alitalia" in salsa siciliana, con Crocetta nei panni di Berlusconi e un paio di suoi amici di Confindustria Sicilia nelle vesti di Colaninno. Magari con i privati che prendono il meglio della società per fare affari, mentre i debiti della "bad company" finiscono tutti sul groppone dei siciliani».

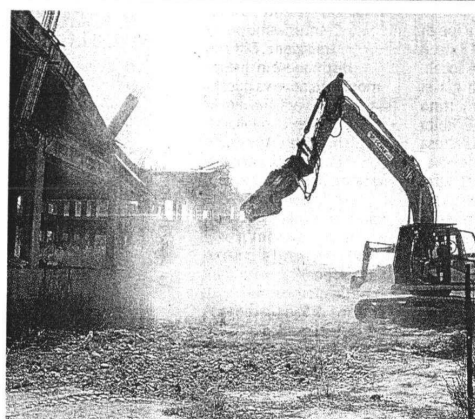
twitter: @MarioBarresi

In Sicilia ancora tremila "eco mostri"

Troppe lungaggini per la demolizione. Dopo Gela, anche a Trapani protocollo per accelerare le operazioni



L'«ECO MOSTRO» ABBATTUTO NELLE SCORSE SETTIMANE A SCALA DEI TURCHI NELL'AGRIGENTINO



REALMONTE DEMOLIZIONE ECOMOSTRI SULLA SPIAGGIA DI CAPO ROSSELLO

LA CLASSIFICA

Ecco il numero delle costruzioni abusive da demolire nelle province siciliane:

CATANIA	687
PALERMO	541
TRAPANI	529
MESSINA	494
AGRIGENTO	327
SIRACUSA	210
RAGUSA	149
CALTANISSETTA	93
ENNA	57

abusivismo

Maglia nera alla provincia di Catania. Tutti gli edifici illegali rappresentano una situazione di rischio

MAURIZIO MACALUSO

TRAPANI. Sono oltre tremila gli immobili abusivi da demolire rilevati lo scorso anno in Sicilia. Nella maggior parte dei casi i Comuni non danno seguito agli accertamenti delle inottemperanze delle ordinanze di demolizione e di messa in pristino dei luoghi e quasi mai alla trascrizione delle opere abusive ed all'immissione in possesso. Il maggior numero di opere abusive, 687, si è registrato nella provincia di Catania. Seguono Palermo 541, Trapani, 529, Messina 494, Agrigento 327, Siracusa 210, Ragusa 149, Caltanissetta 93, ed Enna 57.

I dati, riportati nel Rapporto sull'abusivismo edilizio e sullo stato di definizione delle istanze di sanatoria 2012, sono stati illustrati ieri dall'assessore regionale al Territorio Maria Lo Bello in occasione della sottoscrizione, presso la Prefettura di Trapani, di un Protocollo d'intesa per la demolizione di manufatti abusivi che fa seguito a quello siglato giorni fa tra il Comune di Gela e la Corte d'appello di Caltanissetta. Un territorio, quello isolano, profondamente segnato da un'azione indiscriminata condotta per anni in ogni parte dell'isola in disprezzo della legge.

«La maggiore parte della volumetria abusiva risulta realizzata nelle zone sottoposte ai vincoli sismico e idrogeologico», spiega l'assessore Maria Lo Bello. Situazioni che costituiscono un serio pericolo. Ad esclusione dei vincoli sismico e idrogeologico che rappresentano la parte preponderante, nel messinese e nel trapanese la maggior parte di cubatura abusiva ricade nella fascia dei 150 metri e nei limiti di inedificabilità della costa. Nelle province di Siracusa e di Agrigento nelle zone sottoposte a vincolo ambientale. Noto è l'incidenza dell'abusivismo nelle province di Trapani, di Agrigento e di Siracusa nelle aree sottoposte a vincolo boschivo, di parco e di riserva. Nel territorio palermitano una delle peculiarità è rappresentata dalla presenza di una vasta area sottoposta a vincolo aeronautico dovuto alla presenza dell'aeroporto Falcone-Borsellino a Punta Raisi.

Infine, nella provincia di Enna i vincoli maggiormente rappresentativi, per i quali si registra la maggiore quantità di cubatura realizzata sono il sismico e l'idrogeologico. Situazioni di illegalità diffusa che vanno combattute. La Procura della Repubblica di Marsala, d'intesa con la Prefettura di Trapani, ha promosso la sottoscrizione un Protocollo per la demolizione di manufatti abusivi. La convenzione, sottoscritta ieri mattina dai sindaci dei Comuni di Campobello di Mazara, Castelvetro, Marsala, Mazara del Vallo, Petrosino, Pantelleria e Salemi alla presenza degli assessori regionali al territorio Maria Lo Bello ed alle Autonomie Locali Patrizia Valenti, è finalizzata a

velocizzare le procedure di demolizione delle opere abusive con sentenza passata in giudicato. Il protocollo prevede una procedura standard. Dopo l'accertamento dello stato dell'immobile verrà redatto un progetto di demolizione prima poi di passare all'azione vera e propria. I proprietari potranno agire autonomamente evitando così maggiori costi.

«C'è una zona, tra Trapani e Marsala, lungo il litorale che va da Marausa a Birgi ed oltre, che è devastata dall'abusivismo edilizio», spiega il sostituto procuratore Dino Petralia. «Noi agiremo con moderazione ma agiremo. Riusciremo a fare le demolizioni. Che si sappia che non c'è più scampo». Un'analoga azione è stata avviata, già nelle settimane scorse, dal procuratore di Trapani Marcello Viola che ha deciso di dare attuazione a tutte quei provvedimenti di demolizione per i quali vi sono già delle sentenze passate in giudicato. Nei primi giorni di giugno si è proceduto all'abbattimento di un immobile a Favignana. Un'azione sinergica che non lascia scampo.

AMBIENTE. La Sicilia con la Calabria detiene primato negativo

Amianto, mai spesi 17 milioni per mappare il territorio

E ora la Regione rischia procedura d'infrazione Ue

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La Sicilia condivide con la Calabria il primato negativo di non avere provveduto alla mappatura sulla presenza di amianto nel territorio. Il che espone la Regione alla procedura d'infrazione della normativa comunitaria. Da qui l'esigenza del varo di opportuni provvedimenti. E pensare, come si evince da una ricerca di Pippo Gianni (Cd), che non sono stati mai spesi i 17 milioni della Ce per la mappatura.

La commissione Sanità ha licenziato un ddl, sintesi di iniziative di Pippo Gianni, Giuseppe Federico (Pds) e Giorgio Assenza (Pdl). Questi gli obiettivi: tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro a rischio amianto; mappatura, bonifica e recupero dei siti, impianti, edifici e manufatti; sostegno alle persone affette da malattie derivati dall'esposizione alla fibre di amianto; ricerca e sperimentazione in materia di prevenzione, diagnosi e cura di patologie "asbesto" correlate nonché risanamento dei siti contaminati; promozione collettiva di iniziative, informative ed educative volte alla riduzione del rischio sanitario da amianto per la popolazione; eliminazione di ogni fattore di rischio indotto dall'amianto in tutto il territorio regionale.

Si prevede l'istituzione di un ufficio

interassessoriale dell'amianto, col compito di coordinare e portare a compimento le procedure di competenza dei vari rami dell'amministrazione.

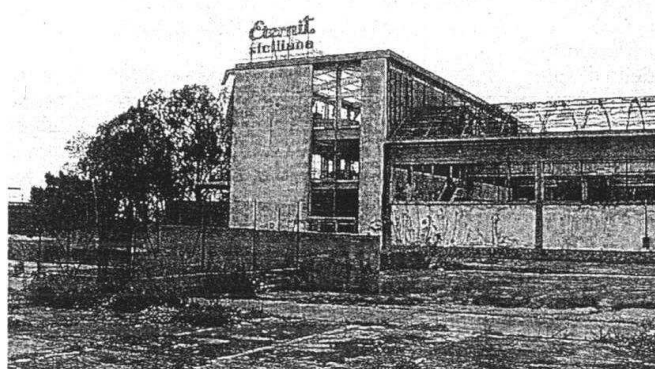
Gli obiettivi da raggiungere: censimento e mappatura della presenza di amianto nel territorio entro 18 mesi; rimozione di ogni presenza dei manufatti in cemento amianto e conferimento presso l'impianto di trasformazione,

entro 2 anni.

È previsto che presso l'assessorato Ambiente sia istituito il registro pubblico degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o conclamata contaminazione da amianto.

Presso l'assessorato alla Famiglia è previsto il registro dei lavoratori esposti all'amianto, quale presupposto per il rilascio della certificazione utile per le finalità previste dall'ordinamento giuridico. Le Asp, nell'ambito dei programmi di prevenzione e cura delle patologie "asbesto" correlate, dovranno adottare specifici interventi finalizzati al sostegno terapeutico e psicologico dei soggetti colpiti da malattie causate dall'esposizione all'amianto.

In proposito, sostiene Pippo Gianni: «Aprire un grande cantiere di lavoro a partire dagli ospedali e dagli edifici pubblici strategici per evitare la cosiddetta emigrazione sanitaria eliminando le problematiche legate allo smaltimento dell'amianto. In commissione Bilancio, ho chiesto un miliardo di euro dei fondi europei da destinare all'eliminazione della fonte che procura il tumore e fare del Muscatello di Augusta il riferimento regionale per la prevenzione e la cura dei tanti malati costretti a rivolgersi al centro specializzato di Siena».



LO STABILIMENTO DELL'ETERNIT A SIRACUSA IN ABBANDONO

Si corre ai ripari

Via libera a un ddl per far fronte all'emergenza ed evitare le sanzioni

AEROPORTO

Al Magliocco si litiga anche sui carburanti

COMISO. Il servizio di rifornimento carburante del Vincenzo Magliocco nell'occhio del ciclone. Ad avanzare dubbi sulle procedure adottate, il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo. "E' necessario verificare - aveva detto Digiacomo - se è vero che il gestore dei carburanti non è abilitato ai rifornimenti di alcuni aerei, che i servizi sono assegnati con licitazione privata, e che alle ditte non si chiede neanche il certificato antimafia". Digiacomo, annunciando la presentazione di una interrogazione parlamentare "ad hoc", non aveva risparmiato dalle critiche l'ex sindaco Alfano: "di fronte a questa situazione - aveva detto - viene da pensare che la campagna elettorale dell'ex sindaco Alfano sia stata

**L'on.
Digiacomo
accusa: «Il
gestore
individuato
non è abilitato
a rifornire
alcuni aerei».
La Soaco: «Sono
state seguite
tutte le
procedure
previste»**

un po' costosa". Parole che hanno provocato l'immediata reazione della società di gestione che si è detta "stupita e rammaricata" di queste dichiarazioni, alla luce del "passato impegno dell'pn. le Digiacomo in favore dell'Aeroporto". "La Soaco - scrive in una nota la società - ha indetto una procedura pubblica e trasparente attraverso la pubblicazione di invito a manifestare interesse per l'individuazione del soggetto che offrisse le condizioni economiche più adeguate allo scalo di Comiso e ciò, con riferimento ai carburanti, anche e soprattutto in relazione al prezzo del carburante che l'aggiudicatario avrebbe praticato ai vettori interessati al servizio". La società sottolinea come alla gara abbiano partecipato le due più importanti società del settore: la Carboil e Nautilus. "L'offerta della Nautilus è risultata la più vantaggiosa in termini di royalty assicurata - ha aggiunto la Soaco -. Questa ha avviato tutte le procedure tecnico amministrative necessarie e ha già presentato domanda per l'ottenimento del decreto per esenzione accise presso assessorato Attività produttive sezione carburanti di Catania. Questi, ricevuti i pareri, ha inoltrato la richiesta di informativa antimafia alla Prefettura di Catania". La Soaco ricorda infine che la Nautilus ha già la certificazione per handler rifornitore (serve attualmente gli aeroporti di Lampedusa, Pantelleria e Cagliari) ed ha chiesto l'estensione anche per l'aeroporto di Comiso. Secca la replica dell'ex sindaco Alfano: "Una società - ha spiegato - prima vince la gara e poi ottiene le autorizzazioni. L'on. Digiacomo non solo non ha competenza e conoscenza amministrativa, ma non ha neppure competenza e conoscenza aeroportuale".

LUCIA FAVA

I NODI DELLA SICILIA

RIGGIO: «PIANO DIFFICILE E GIÀ FALLITO IN ALTRE REGIONI». CROCETTA: CHIEDERÒ AD ALFANO L'OK PER I CASINÒ

La Regione: voli Ast tra Comiso e Roma

Il progetto prevede che l'azienda partecipata di autotrasporti affitti aerei per coprire la rotta con voli low cost

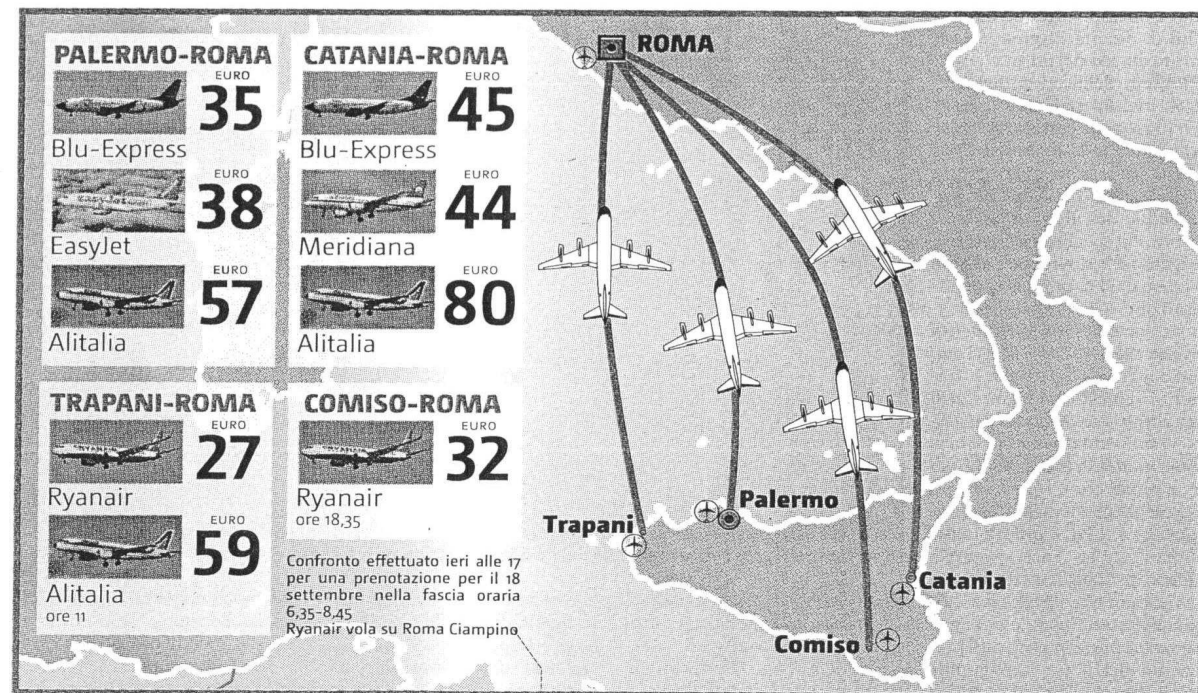
Una compagnia aerea pubblica, legata alla Regione, capace di sfidare Alitalia sulle rotte da e verso la Sicilia orientale. La Regione coprirebbe i costi attraverso i biglietti venduti.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Una compagnia aerea pubblica, capace di sfidare Alitalia almeno sulle rotte da e verso la Sicilia orientale. E i Casinò, vero e proprio sogno di vari governi che speravano di rimpinguare così le casse regionali. Rosario Crocetta prova a ridar vita alla stagione della Regione imprenditrice.

Il presidente convoca la giunta a Ragusa e illustra una manovra che passa dal rilancio dell'Ast e dal potenziamento dello scalo di Comiso. Il punto di partenza è però un attacco all'Alitalia: «Impone tariffe troppo alte, dobbiamo dire basta al suo predominio». E la soluzione è per Crocetta «aprire all'Ast il mercato del trasporto aereo».

L'Azienda siciliana trasporti - spiegano i tecnici di Crocetta - ha nel suo statuto la previsione di attività aeree. Il piano del presidente è quello di sviluppare questo settore. Ne verrebbe fuori una sorta di nuova compagnia che sfrutterebbe il meccanismo dei noli a caldo: l'affitto non solo degli aerei da al-



tre compagnie ma del relativo personale. La Regione coprirebbe i costi dell'operazione attraverso i biglietti venduti. Biglietti che dovrebbero essere rigorosamente low cost e dovrebbero essere venduti

soprattutto per la tratta Roma-Comiso e viceversa. L'operazione, che il presidente ha annunciato di voler avviare con una delibera che la giunta stava preparando ieri notte, ha dei costi e uno start-up impe-

gnativo. «L'Ast dovrà ottenere le licenze e il Certificato di operatività aerea - commenta Vito Riggio, presidente dell'Enac - e inoltre dovrà dimostrare il versamento di un capitale sociale in grado di assicura-

re la copertura del servizio per sei mesi anche nel caso in cui non venga staccato neppure un biglietto. Per fare un esempio, una compagnia con due aerei deve avere un capitale iniziale di 5 milioni». Per

Riggio «non è impossibile, anche se anacronistico. Altre iniziative di compagnie pubbliche sono sempre naufragate, come nel caso di Air Vallee che è già stata venduta dalla Valle d'Aosta. Vedremo, dalla Sicilia mi aspetto di tutto». L'Ast, società partecipata regionale, opera al momento soprattutto per il trasporto su gomma. Nell'ultimo bilancio ha dichiarato perdite per quasi 9 milioni e spesso ritarda, anche per alcuni mesi, il pagamento dei 920 dipendenti. La compagnia, da tempo oggetto di mire da parte di gruppi privati che vorrebbero gestire i fondi per le convenzioni con la Regione, dovrebbe rifare il proprio piano industriale ed essere ristrutturata. Operazione indispensabile anche alla luce delle recenti norme nazionali che impongono di cedere le società che ricevono dal socio pubblico almeno il 90% delle commesse.

Ma Crocetta ieri ha rilanciato anche un altro progetto, anticipato dall'assessore al Turismo Michele Stancheris, quello dei Casinò: «Ne parlerò col ministro degli Interni Angelino Alfano, anche per preparare prima dell'apertura norme antiriciclaggio». Piani che hanno però suscitato le critiche di Italia dei Valori col segretario Ignazio Messina, del Pdl con Marco Falcone e della Filt Cgil con Mauro Rosi.

" **ROMA.** Sbloccati 16 miliardi di euro. Una nuova tranche a settembre. Il ministro Saccomanni: spinta positiva per l'economia

E intanto il Tesoro accelera sul pagamento alle imprese

ROMA

●●● Sono già quasi 16 i miliardi a disposizione degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche per pagare i debiti con le imprese. Tra erogazioni finanziarie vere e proprie, rimborsi fiscali e deroghe al patto di stabilità interno, il Tesoro ha di fatto sbloccato 15,7 miliardi di euro (sui 20 totali previsti per quest'anno) che ministeri, regioni, province e comuni stanno già iniziando a dirottare progressivamente verso le aziende assetate di liquidità, dando un contributo capace, secondo il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, di «alterare in positivo» le condizioni in cui versa l'economia italiana.

L'iter procede dunque secondo i tempi previsti, tanto che il governo, ha annunciato Saccomanni,

potrebbe anche decidere, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, di procedere ad una nuova tranche di pagamenti, anticipando parte, o addirittura tutto, l'importo previsto per il 2014 (altrettanti 20 miliardi).

A settembre sarà infatti completata la mappatura dei debiti voluta dall'esecutivo, che dovrebbe dare finalmente un quadro certo dell'ammontare del fenomeno. Finora i dati della Banca d'Italia stimavano un importo totale di circa 90 miliardi. Ma il dato, ha spiegato il ministro, è stato elaborato «dal lato dei creditori, non delle amministrazioni debentrici come invece stiamo tentando di fare ora». Una volta fotografata la situazione con precisione, una volta verificato che il meccanismo di erogazione degli enti locali



Da sinistra il Ragioniere generale dello Stato Daniele Franco e il Ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni FOTO ANSA

li funziona senza intoppi e con le condizioni finanziarie adatte all'emissione di titoli di Stato necessari alla copertura, sarà quindi possibile decidere l'importo della nuova tranche. «Non vedo ostacoli

di carattere politico, solo tecnico-operativo», ha puntualizzato il titolare del Tesoro, non escludendo l'ipotesi di anticipare a quest'anno tutti i 20 miliardi del 2014.

Anche perché, i nuovi pagamenti porterebbero nelle casse dello Stato anche nuova Iva, quantificabile secondo Saccomanni nel 10-15% dell'importo ed utilizzabile per coprire eventuali nuove misure. Ad esempio un ulteriore rinvio dell'aumento dell'Iva fino al 31 dicembre, come ipotizzato in questi giorni dalla stampa. «Se per ipotesi anticipassimo 10 miliardi - ha spiegato ancora Saccomanni senza però entrare nel caso specifico della tassa sui consumi - ci potrebbe essere 1-1,5 miliardi di euro di Iva che potrebbe essere utilizzato a fini di copertura di oneri dell'ultima parte dell'anno. Visto il carattere anti-congiunturale della manovra, abbiamo tutto l'interesse a massimizzare la concentrazione nei tempi più brevi possibili».

PROGETTI. L'annuncio del sindaco dopo l'incontro con Crocetta in città

«Patto dei sindaci» a Comiso, Spataro: un finanziamento da 30 milioni di euro

COMISO

●●● La giunta comunale di Comiso ha proposto al governo regionale una serie di temi. Ed oltre all'annuncio dei voli charter dei low cost regolari che saranno organizzati dall'Ast, il comune ha avuto anche altre assicurazioni. Il presidente della Regione Rosario Crocetta ieri a Comiso, insieme ai suoi assessori erano già andati via quando il sindaco Spataro, con la sua giunta, annuncia i provvedimenti. «La prossima settimana sarà convocata una conferenza di servizio a Palermo con le aziende di trasporto siciliano. Entro il 7 agosto, data di avvio dei voli per Roma, gli autobus dovranno effet-

tuare delle fermate anche all'aeroporto e poi si organizzeranno altre tratte necessarie. Ci sarà un decreto della regione per questo. Poi avvieremo gli atti per cambiare il nome e riportare nell'aeroporto il nome di Pio La Torre. La giunta presenterà una proposta al consiglio e questa sarà fatta propria anche dal governo Crocetta». Filippo Spataro ha aggiunto che "Comiso avrà anche un finanziamento di 30 milioni di euro, nel "Patto dei sindaci". Verifichiamo con l'ufficio regionale che tipo di progetti presentare e quali somme potranno essere disponibili per il comune e per i privati". Infine, la questione dei precari. Al-

cuni di loro, con i sindacalisti, hanno incontrato Crocetta. «Il presidente - spiega il vicesindaco Gaetano Gaglio - verificherà se è possibile la Cigs o, più probabilmente, le procedure di mobilità. In questo modo, potremo in parte stabilizzare i precari nei posti liberi in pianta organica, in parte prevedere ammortizzatori sociali per coloro che, nella prima fase, saranno esclusi. Incontreremo il funzionario regionale Giammona, che potrà supportarci. Ma la procedura dovrà comunque essere approvata dalla Commissione ministeriale a cui dovremo presentare il bilancio riequilibrato e la pianta organica". (FC)

INFRASTRUTTURE. La denuncia di Digiacomo

Aeroporto di Comiso, il Pd: chiarezza sui servizi

COMISO

«Nell'aeroporto di Comiso alcuni servizi non funzionano come dovrebbero». Lo afferma il deputato regionale del Pd Pippo Digiacomo. «L'aeroporto da poco è operativo, ma probabilmente c'è qualcosa che ancora non va - sostiene -: è opportuno accertare come funzionano i servizi sul rifornimento carburante, verificare se è vero che il gestore dei carburanti non è abilitato ai rifornimenti di alcuni aerei, se è vero che i servizi sono assegnati con licitazione privata. Se ciò fosse vero, sarebbe ancora più grave alla luce del contributo regionale di 200 mila euro mensili per pagare controllori di volo che sono 'costretti' ad informare alcuni aerei che non possono atterrare per rifornirsi». E non risparmia una stoccata al sindaco uscente Giuseppe Alfano "viene da pensare che la campagna elettorale dell'ex sindaco sia stata un

po' costosa, anche se, per fortuna, con esiti fallimentari". Immediata la replica del presidente di Soaco, Rosario Dibennardo. «Digiacomo avrebbe potuto chiederci le informazioni corrette che servivano - osserva -. La Soaco per il deposito carburanti ha indetto una procedura pubblica con l'invito a manifestare interesse per individuare il soggetto che offrisse le condizioni economiche più adeguate. Alla gara hanno partecipato le due più importanti società del settore: la Carboil e Nautilus. L'offerta della Nautilus è risultata la più vantaggiosa. La Nautilus ha avviato tutte le procedure tecnico amministrative, investendo anche capitali sull'aeroporto". Per Alfano "la Nautilus sta facendo tutte le procedure necessarie. I ritardi delle autorizzazioni sono semmai della Regione. Se Digiacomo teme ci siano irregolarità, le denunci alla Procura". (F.C.)

SVILUPPO ECONOMICO. L'iniziativa è stata promossa dal ministero

Internazionalizzazione delle imprese A Comiso contributi per le associazioni

COMISO

*** Contributi del ministero dello Sviluppo economico per le associazioni di categoria, enti, istituti, camere di commercio per attività promozionali e per progetti di internazionalizzazione delle imprese. La giunta di Comiso e l'assessore allo Sviluppo economico, Sandra Sanfilippo invitano le imprese locali a cogliere questa opportunità. «I contributi - spiega Sanfilippo - sono finalizzati a sostenere lo svolgimento di un progetto

composto da attività promozionali di rilievo nazionale per l'internazionalizzazione delle Pmi». Tra le iniziative previste da questo progetto ci saranno la partecipazione a fiere e saloni internazionali, eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche, workshop, ma anche seminari ed eventi promozionali all'estero o in Italia con operatori esteri, missioni di "incom-ing" di operatori esteri. Il progetto di internazionalizzazione deve prevedere una spe-

sa tra 100 mila e 600 mila euro. L'agevolazione a fondo perduto può giungere fino al 50 per cento. La presentazione delle domande scade il 30 settembre. Il Comune supporterà coloro che sono interessati alla concessione del contributo. Gli uffici dell'assessorato comunale allo Sviluppo economico saranno disponibili per poter conoscere i dettagli dell'iniziativa e ricevere ogni informazione utile il martedì e il giovedì, dalle 9 alle 13. (FC*)

INIZIATIVA DEL GOVERNATORE IERI IN CITTÀ. «Sono le prime somme necessarie per interventi urgenti, altre ne seguiranno»

Crocetta annuncia un finanziamento: 70 mila euro per il litorale di Scoglitti

Poi spazio alla politica: «Genovese e Rinaldi devono lasciare? È un problema che non devono porsi loro. Io voglio un partito pulito che sia al servizio dei cittadini».

Francesca Cabibbo

●●● Rosario Crocetta a tutto tondo. A Vittoria il presidente della regione annuncia i finanziamenti di 70.000 euro per il litorale di Scoglitti: «Sono le prime somme, per i primi interventi necessari, altre ne seguiranno». È una delle iniziative che il presidente della Regione, Crocetta ha annunciato nella prima tappa del suo tour in terra iblea. Ma a Vittoria ha annunciato anche l'iniziativa forte della regione per l'aeroporto di Comiso. «Organizzeremo dei voli da Comiso - ha detto - e daremo mandato all'Ast a farlo. È una società adatta a fare questo, il suo statuto lo prevede. In questo modo, non resteremo vittima delle compagnie aeree. Non sarà più necessario spendere 400 euro per venire in Sicilia:

cifre del genere sono una mannaia per il turismo. I voli organizzati dall'Ast, invece, saranno una valida alternativa e lanceremo l'aeroporto di Comiso». Crocetta ha poi precisato che «i voli da Comiso saranno organizzati con il sistema dei voli low cost e dei charter, ma serviranno comunque a garantire la mobilità da Comiso e la continuità territoriale della Sicilia». Poi spazio alla politica regionale ed alla situazione attuale del Pd. Gli chiedono se Genovese e Rinaldi dovrebbero lasciare il partito. «È un problema che non dovrebbero porsi solo loro» risponde. E poi: «Io voglio un partito pulito, un partito che sia guidato da un segretario o da un commissario come Pio La Torre. Io non ho accettato persone che mi avevano proposto per la formazione. E qualcuno deve porsi il problema se ha parenti che guidano enti di formazione. Ora sarò sottoposto al collegio di garanzia perché Crisafulli non ha gradito la sua esclusione dalle liste regionali. Ho lanciato Nelli Scialabra alla segreteria regionale, serve dare una sterzata a questa ge-



Il governatore Rosario Crocetta ieri a Palazzo di Città. FOTO CABIBBO

stione». Poi i temi locali: l'impegno della Regione per il rilancio del mercato ortofrutticolo, i temi della debitoria delle aziende agricole che chiedevano di poter rinviare e rateizzare il pagamento delle cartelle esattoriali. «Abbiamo dato corso al provvedimento di rateizzazione dei debiti Serit e mantenuto gli impegni - ha risposto il governatore - purtroppo è stato

bocciato dal commissario dello Stato. Anche il progetto per il microcredito alle imprese è stato bocciato». Crocetta ha poi informato che la Regione sta sostenendo, a livello nazionale, le norme sull'impignorabilità della prima casa. Infine, la piscina comunale. «Convocheremo il commissario liquidatore - ha detto - è assurdo che vengano chiesti soldi per cre-

diti vantati nei confronti della cooperativa che l'ha realizzata per un bene che è di proprietà del comune. La piscina è ormai distrutta e il liquidatore dovrà rendere conto del danneggiamento e della mancata custodia. Il comune non deve pagare nulla. Casomai bisognerà rifonderlo per i danni che ha subito e la piscina deve tornare a vivere». (FC)

Anche i contratti a termine sono utili per creare occupazione **Lavoro, pressing di Confcommercio** **«Ci vuole una maggiore flessibilità»**

ROMA. Maggiore flessibilità per favorire più opportunità di lavoro: un Paese con il 40% di disoccupazione giovanile «non consente più di ignorare la possibilità di far ripartire il mercato anche aprendo ad occasioni di contratti a termine». Confcommercio va in pressing sulla possibilità, in via sperimentale, per le imprese di assumere a termine per tre anni senza indicare la causale. In vista dell'Expo 2015 di Milano ma non solo. Una deregulation che non piace ai sindacati.

Il punto, evidenzia un'analisi di Confcommercio sull'utilizzo e gli effetti dei contratti a tempo determinato, è che la maggiore flessibilità in entrata «non crea precarietà». Lo dimostrano i dati dell'analisi: negli ultimi 15 anni l'utilizzo dei contratti a tempo determinato in Italia è andato di pari passo con quelli a tempo indeterminato con una quota che si è mantenuta stabilmente tra l'11% e il 13% del totale degli oc-

cupati. Con una percentuale dei contratti a termine nel nostro Paese che risulta inferiore alla media europea: il 14,1% nel 2011 a livello di Ue-27 contro il 13,4% in Italia, come risulta dall'elaborazione dell'ufficio studi di Confcommercio. Se poi si guarda alla Germania, questa utilizza il doppio dei contratti a tempo determinato rispetto all'Italia che diventano addirittura il quadruplo nel caso dei giovani tra i 15 e i 24 anni.

Entro metà settembre, come indicato dal ministro del Lavoro Enrico Giovannini, sindacati e imprese dovranno definire una intesa quadro sulle regole per i contratti di lavoro per l'Expo. I tavoli tecnici tra le parti prenderanno il via questa settimana e per fine luglio e per fine agosto il ministro ha già convocato due incontri (il 30 luglio e il 29 agosto). Ed è per questo che, in attesa di accordi, il decreto lavoro è stato approvato dalla commis-

sione lavoro del Senato senza sostanziali modifiche.

A livello più generale, per settembre il leader della Cisl Raffaele Bonanni indica la necessità di fare un «accordo forte tra il Governo e le parti sociali» sull'agenda Paese «per dare più incisività all'azione dell'esecutivo e attenuare così le fibrillazioni e le spinte negative che si muovono ogni giorno nel quadro politico. Solo così il Governo andrà avanti», afferma Bonanni, sostenendo comunque che il premier Letta «è oggi l'unico che può gestire questa delicata fase della vita economica e sociale del Paese».

Una situazione che sul fronte occupazionale continua a non essere buona: nei primi sei mesi dell'anno sono state registrate quasi 550 milioni di ore di cassa integrazione e coinvolti oltre 530 mila lavoratori a zero ore con un taglio del reddito per 2,1 miliardi, ovvero quasi 4 mila euro netti a testa. < **(d.s.)**

I P.A. Ma la Cgia sollecita un'accelerazione delle procedure A disposizione 15,7 miliardi di euro per pagare i crediti delle imprese

VENEZIA. «La Pubblica amministrazione ha già attivato per l'anno in corso 15,7 miliardi di euro per pagare i propri fornitori? Benissimo rendiamo merito a questo Governo, al ministro Saccomanni e anche al precedente Esecutivo che hanno messo al centro dell'agenda economica lo sblocco dei pagamenti della P.A.»: lo sottolinea Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre. «Attenzione però: ipotizzando che nel frattempo non si accumulino altri debiti – ammonisce – se si procederà erogando solo 20 miliardi all'anno, l'ultimo creditore, secondo la nostra stima che dimensiona il debito accumulato dalla P.A. in 120 miliardi, riceverà quanto dovuto alla fine del 2018. Se, invece, ci si riferisce all'ipotesi redatta dalla Banca d'Italia che misura il debito della P.A. in 91 miliardi (a nostro avviso, abbondantemente sottostimato), l'ultimo fornitore verrà saldato en-



Il ministro Saccomanni

tro il primo semestre del 2017».

Perché la Cgia ipotizza che i debiti della P.A. siano circa 120 miliardi e non 91? «I dati della Banca d'Italia si riferiscono ad una indagine campionaria riferita al 31-12-2011, ovvero realizzata più di un anno e mezzo fa – sottolinea Bortolussi – nella quale non sono comprese le aziende con meno di 20 addetti

che, ricordo, costituiscono il 98% del totale delle imprese italiane. In questa ricerca, inoltre, non sono state coinvolte le imprese che operano nei settori della sanità e dei servizi sociali che, storicamente, sono quelli dove si annidano i ritardi di pagamento più eclatanti». Alla luce di questi elementi, aggiunge, «riteniamo che l'ammontare dei debiti scaduti stimato dalla Banca d'Italia sia sottodimensionato di circa 30 miliardi di euro». «Per questo – conclude – è necessario accelerare il pagamento di debiti scaduti per i quali le imprese hanno da tempo pagato i fornitori, gli stipendi, l'Irpef e i contributi previdenziali dei propri dipendenti, nonché luce, acqua e gas ogni 2 mesi».

In una nota diffusa successivamente, la Cgia precisa «che non è in discussione il rigore scientifico dell'indagine realizzata dalla Banca d'Italia».

◀ (s.z.)

Il presidente della Regione e la sua giunta dedicano un'intera giornata ai problemi della collettività iblea: tre sit-in davanti al Comune per chiudere aiuti

Crocetta fa propri i "desideri" della città

Approva la metropolitana di superficie e annuncia interventi di sostegno per risistemare la rete idrica

Davide Allocca

«Vogliamo stabilire un rapporto diverso con i comuni, ascoltando le loro istanze per tradurle nel nostro programma di governo». Così il governatore della Regione, Rosario Crocetta, ha spiegato, nell'incontro-lampo con la stampa (che sembrava inizialmente perfino annullato per motivi di sicurezza), prima della riunione rigorosamente a porte chiuse, i motivi dello "sbarco" della giunta regionale, a Palazzo dell'Aquila. «Un gesto di solidarietà a cui tenevo particolarmente – ha proseguito Crocetta – nei confronti di un giovane amministratore che si trova a gestire una difficile situazione economica e sociale».

Lo stesso Crocetta, nonostante il poco tempo a disposizione, non si è sottratto al fuoco di fila delle domande. A partire dal disagio sociale "montante", testimoniato dal triplice sit-in di piazza Poste poco prima dell'arrivo del governatore. Manifestazioni organizzate, contemporaneamente, dal comitato per la ferrovia (con diverse bandiere No Muos), dagli indigenti comunali e dagli operatori della formazione professionale salesiana. Per quanto riguarda gli indigenti, lungo confronto all'aperto con il sindaco Federico Piccitto ed il capogruppo all'Ars del Movimento 5 Stelle, Giancarlo Cancellieri. «Il disagio – ha spiegato il governatore – è ormai strutturato nella società italiana e siciliana e Ragusa non fa eccezione. Ciò è stato determinato dall'immobilismo totale degli ultimi anni, che vedeva da un lato il blocco della spesa e dall'altro l'avvio di megaprogetti svaniti nel

nulla. Noi, per il territorio ibleo, abbiamo dato risposte concrete. Ad esempio rimpinguando il capitolo legato al finanziamento della legge su Ibla. Ed a breve faremo partire i cantieri di lavoro, che potranno dare una parziale risposta alle esigenze manifestate, a cui si aggiungono una serie di interventi per il sostegno ai soggetti svantaggiati. Ma vogliamo principalmente recepire l'agenda dell'amministrazione, per affrontare le questioni specifiche e le urgenze di questa città e di questo territorio».

Tra i temi oggetto del confronto interno alla giunta regionale, oltre alle sofferenze economiche patite dalle casse comunali, secondo quanto trapelato in corso d'opera, la mobilità sostenibile ed il potenziamento della ferrovia iblea. Proprio il governatore avrebbe particolarmente gradito il progetto della metropolitana di superficie, atteso da oltre 15 anni in città. Tra gli altri argomenti, particolare attenzione è stata dedicata alla sistemazione della rete idrica, altro tema, a quanto pare, accolto positivamente dalla giunta regionale.

Mentre si attendeva l'arrivo del governatore, c'è stato il tempo anche per un breve confronto tra gli assessori regionali all'economia Luca Bianchi ed alla formazione professionale Nelli Scilabra con una delegazione degli operatori salesiani in protesta dal primo pomeriggio in piazza Poste. Promesso lo sblocco immediato di una cospicua tranche di pagamenti per alleviare i disagi dei formatori salesiani, da venti mesi senza stipendio, e buone prospettive sull'avvio delle iscrizioni ai primi anni in tempi ragionevoli.

E mentre la giunta regionale al completo giungeva in buon ordine dall'ingresso principale di Palazzo dell'Aquila, Crocetta, prima di raggiungere il municipio dall'ingresso della Prefettura, si è fermato alla Provincia, accolto dal commissario straordinario

Giovanni Scarso con firma nel registro dei personaggi illustri in visita all'ente di viale del Fante; un semplice omaggio "istituzionale", senza particolari riferimenti al destino, che peraltro appare segnato, delle province in Sicilia.

Tra gli altri temi affrontati durante il breve incontro con la stampa, i progetti per favorire sviluppo ed occupazione a lungo termine nel territorio ibleo. «Intendiamo potenziare la mobilità verso l'aeroporto di Comiso, strategico per lo sviluppo di questo territorio. Il prossimo appalto dei lotti iblei della Rosolini-Modica, i collegamenti con le province limitrofe e con Palermo e il raddoppio della Ragusa-Catania sono i tasselli principali dello sviluppo infrastrutturale della provincia che abbiamo immaginato. E' necessario affrontare l'emergenza turismo, dando risposte immediate, ad esempio, rispetto alla strana situazione dei villaggi che chiudono i battenti nel momento di massimo flusso».



Il sindaco Federico Piccitto con il presidente Rosario Crocetta davanti all'aula consiliare prima della riunione di giunta

I capigruppo hanno fissato la nuova seduta **Consiglio comunale** **lunedì la vice presidenza**

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì prossimo, alle 18, a distanza di due settimane dalla seduta d'insediamento. La nuova data è stata fissata ieri mattina, a Palazzo dell'Aquila, dalla prima riunione della conferenza dei capigruppo, guidata dal presidente Giovanni Iacono. Il confronto è stato imperniato, principalmente, sugli argomenti da inserire all'ordine del giorno, che, comunque, in questa fase iniziale della consiliatura, sono da considerarsi obbligati.

La seduta del consiglio si aprirà con il nuovo tentativo di eleggere il vice presidente. Subito dopo, l'assise dovrà procedere alla nomina della commissione per i giudici popolari, alla nomina della commissione elettorale ed alla formazione delle commissioni consiliari. È questo un atto propedeutico all'avvio dell'attività amministrativa vera e propria. Senza le commissioni, infatti, il consiglio sarà impossibilitato a svolgere il proprio lavoro.

«Tutti gli organismi consultivi

di Palazzo dell'Aquila saranno composti con una maggioranza identica a quella che governa l'aula. Di conseguenza, anche tutte le presidenze saranno affidate a "5 Stelle", Città e "Partecipiamo". All'opposizione andrà solo una presidenza, quella della commissione Trasparenza, la cui guida, da sempre, è affidata all'opposizione.

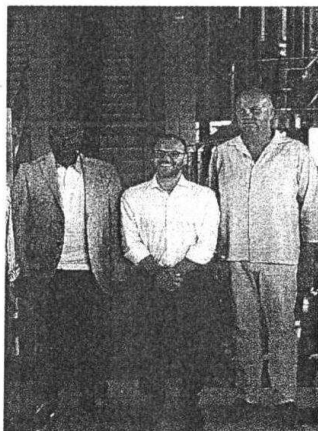
Il nodo più grosso è rappresentato dalla vice presidenza del consiglio. La maggioranza l'aveva offerta all'opposizione, che, però, non è riuscita a trovare un accordo anche in rapporto alle presidenze delle commissioni. Così, uno dopo l'altro, i vari gruppi di opposizione hanno deciso di declinare l'invito. La comunicazione ufficiale sarà data nella seduta del consiglio comunale di lunedì prossimo. A questo punto, è probabile che la vice presidenza vada a finire al gruppo del Movimento 5 Stelle, a meno che il movimento Città non decida di avanzare la propria "candidatura" in attesa che maturino i tempi per l'ingresso in giunta. < (a.i.)

COMISO Digiacomo solleva il caso del gestore del servizio carburanti **Anche il Kenia guarda all'aeroporto** **possibili intese con lo Stato africano**

Antonio Brancato
COMISO

Anche la Repubblica del Kenia ha messo gli occhi sull'aeroporto di Comiso. Henry Rotich, ministro dell'Economia dello stato africano, accompagnato dal direttore per gli Affari economici Justus Benjamin Nyamuga e dal presidente dell'Ance Sicilia, Salvatore Ferlito, ha visitato il nuovo scalo aereo. Ad accoglierli c'erano il sindaco Filippo Spataro, il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo e il presidente della Sac, Enzo Taverniti.

Durante la permanenza in Sicilia, Henry Rotich e i suoi collaboratori hanno visitato alcune delle



Spataro con la delegazione keniana

più significative realtà produttive e imprenditoriali allo scopo di valutare la possibilità di scambi del Kenia e dell'Unione commerciale dell'Africa orientale (Eac) con la nostra isola. Nell'East Africa Community, nei prossimi tre anni, si prevede una crescita del prodotto interno lordo fra il 5 e il 6%.

«La delegazione africana – ha commentato il sindaco Spataro – ha dimostrato di apprezzare il nuovo scalo aereo, che potrebbe svolgere un ruolo di primo piano nell'ottica di possibili collaborazioni economiche tra la Sicilia e il Kenia. Non a caso il ministro Rotich ha visitato tutte le più importanti infrastrutture siciliane, compreso il nostro aeroporto».

Intanto, Pippo Digiacomo annuncia un'interrogazione all'assessore regionale alle Infrastrutture sul servizio di rifornimento del carburante all'aeroporto. Secondo il deputato Pd «è opportuno accertare se sia vero che il gestore dei carburanti non è abilitato al rifornimento di alcuni aerei, che il servizio è stato assegnato con licitazione privata e che alle ditte partecipanti non è stato chiesto nemmeno il certificato antimafia. Se tutto ciò fosse vero – conclude Digiacomo – sarebbe ancora più grave alla luce del contributo regionale di 200 mila euro mensili per pagare i controllori di volo, "costretti" ad informare alcuni aerei che non possono atterrare perché l'aeroporto non è in grado di rifornirli».

Soaco ha replicato a stretto giro, spiegando di aver fatto un bando pubblico e che la società vincitrice opera già su altri aeroporti. Quanto al deposito del carburante, si attende solo il collaudo. ◀